

Giornata di Studio

I Nuclei di premoltiplicazione e altri interventi per la
qualificazione del materiale di propagazione viticolo in
Italia

**Evoluzione dell'omologazione del patrimonio
clonale a disposizione di TOS.CO.VIT.**

Roberto Bandinelli*, Mario Pagano**

15 novembre 2013, Crespina – Pisa

*TOS.CO.VIT. – Via Vecchia di Marina, 6 – 56010 San Piero a Grado, Pisa

**Dottore di ricerca in Agrobiotecnologie per le produzioni tropicali.

LA SELEZIONE CLONALE

- Già in antico, seppure con criteri più semplici, ci si era accorti dell'utilità di propagare piante che erano risaltate per particolari caratteristiche. Così Columella consigliava di segnare, durante la vendemmia, le viti più produttive allo scopo, poi, di usarle come piante madri.
- Breviglieri, nel 1939, notò che nell'ambito dello stesso vitigno esistevano biotipi distinguibili per alcuni caratteri sia di natura morfologica che biologica. Iniziò così, un lavoro di individuazione dei ceppi più interessanti, definibile tra i primi nel settore della selezione clonale in Italia.

LA LEGISLAZIONE

Nel 1969, una maggiore attenzione per la selezione clonale della vite in Italia, si è avuta con la promulgazione del D.P.R. 1164 del 24 dicembre 1969. Tale decreto sulla base della dir. C.E.E. 68/193 dell'aprile del 1968, imponeva una classificazione del materiale di moltiplicazione, coinvolgendo vivaisti, viticoltori e gran parte del mondo legato alla viticoltura.

Il quadro legislativo comunitario sulla selezione clonale è stato recentemente rivisto con le Direttive CE 11/2002 del 6 febbraio 2002 e CE 43/2005 del 23 giugno 2005 del 23 giugno 2005 recepite dalla legislazione italiana, rispettivamente, con il Decreto 8 febbraio 2005 e con quello del 7 luglio 2006 (GU n.82 del 09.04.2005 e GU n. 211 del 11.09.2006).

1960-1975

STORIA ED ATTUALITA' DI TOS.CO.VIT.

Gli Istituti di Coltivazioni Arboree dell'Università di Firenze e Pisa, furono promotori di ricerche finalizzate alla definizione ed al riassetto della piattaforma ampelografica Toscana.



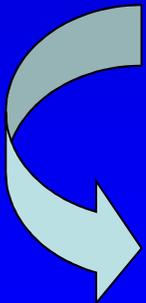
Individuazione di vitigni idonei ad una loro coltivazione nelle poliedriche provincie toscane

1976

L'attività di selezione clonale proseguì con il progetto finalizzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche dal titolo: *Miglioramento delle produzioni vegetali ai fini alimentari e industriali mediante interventi genetici – sub progetto – Vite da uva da vino.*



Al termine di tale attività di ricerca venne avviato, dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, un **nuovo progetto:**



Viticoltura: produzione dei materiali di moltiplicazione vegetativa delle vite derivante da selezione clonale.

1976

La Regione Toscana favorì, attraverso la legge Regionale n. 16 del 23 aprile 1976, la costituzione di un Centro di Premoltiplicazione viticola.

1977

Convenzione Stipulata tra la Regione Toscana, le Università di Pisa e Firenze e il MIVA



Centro di Premoltiplicazione viticola con sede a S. Piero a Grado (Pisa)

1982

Il 17 settembre 1982 fu inaugurata la sede di S. Piero a Grado (Pisa)

1992

**Fine delle attività del
Centro di Premoltiplicazione viticola**

1995

**Costituzione di un
nucleo di Premoltiplicazione viticola della Toscana con
sede a Capannori (Lucca)**

2001

**Trasferimento dell'impianto presso il Centro
Interdipartimentale di Ricerche Agro-ambientali
"E. Avanzi"**

2003

**Il 29 gennaio 2003 è stata costituita, con atto pubblico,
l'Associazione Toscana Costitutori Viticoli (TOS.CO.VIT.)**

SOCI FONDATORI DI TOS.CO.VIT.

- **Dipartimento Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose “G. Scaramuzzi” –Università di Pisa**
- **Dipartimento di Ortoflorofrutticoltura – Università di Firenze**
- **Centro Interdipartimentale di Ricerche Agro-ambientali “E. Avanzi”**
- **Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione nel settore Agricolo-forestale (A.R.S.I.A.) – Regione Toscana**
- **Consorzio Vino Chianti**
- **Consorzio Vino Chianti Classico**
- **Consorzio Vino Nobile di Montepulciano**

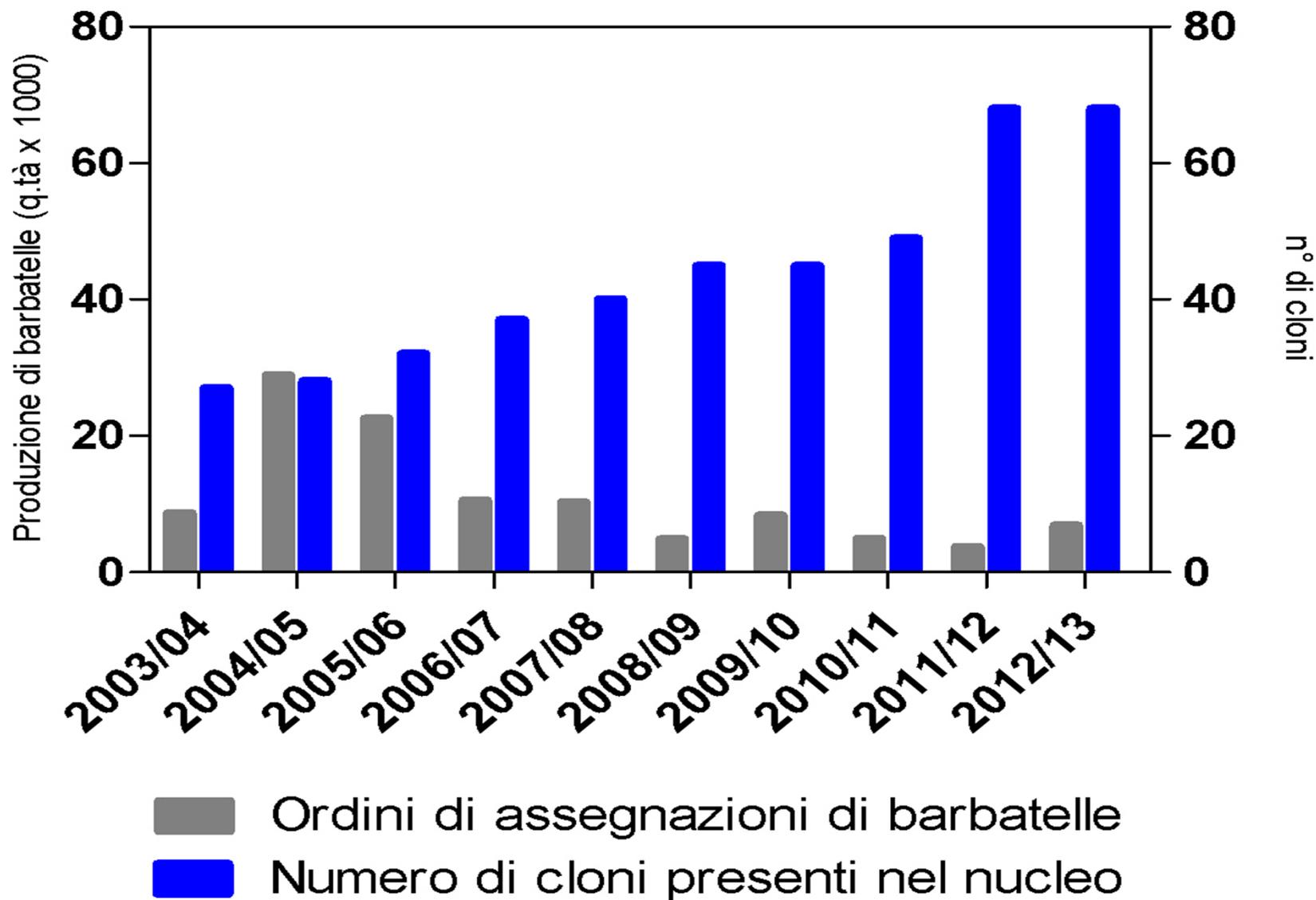
NUOVI SOCI DI TOS.CO.VIT.

- **Progetto Agricoltura S.r.l.**
- **AGRISERV S.r.l.**
- **Col d'Orcia S.p.a.**
- **C.I.V.V. Ampelos**
- **Vivaio Enotria**
- **Amministrazione provinciale di Grosseto**

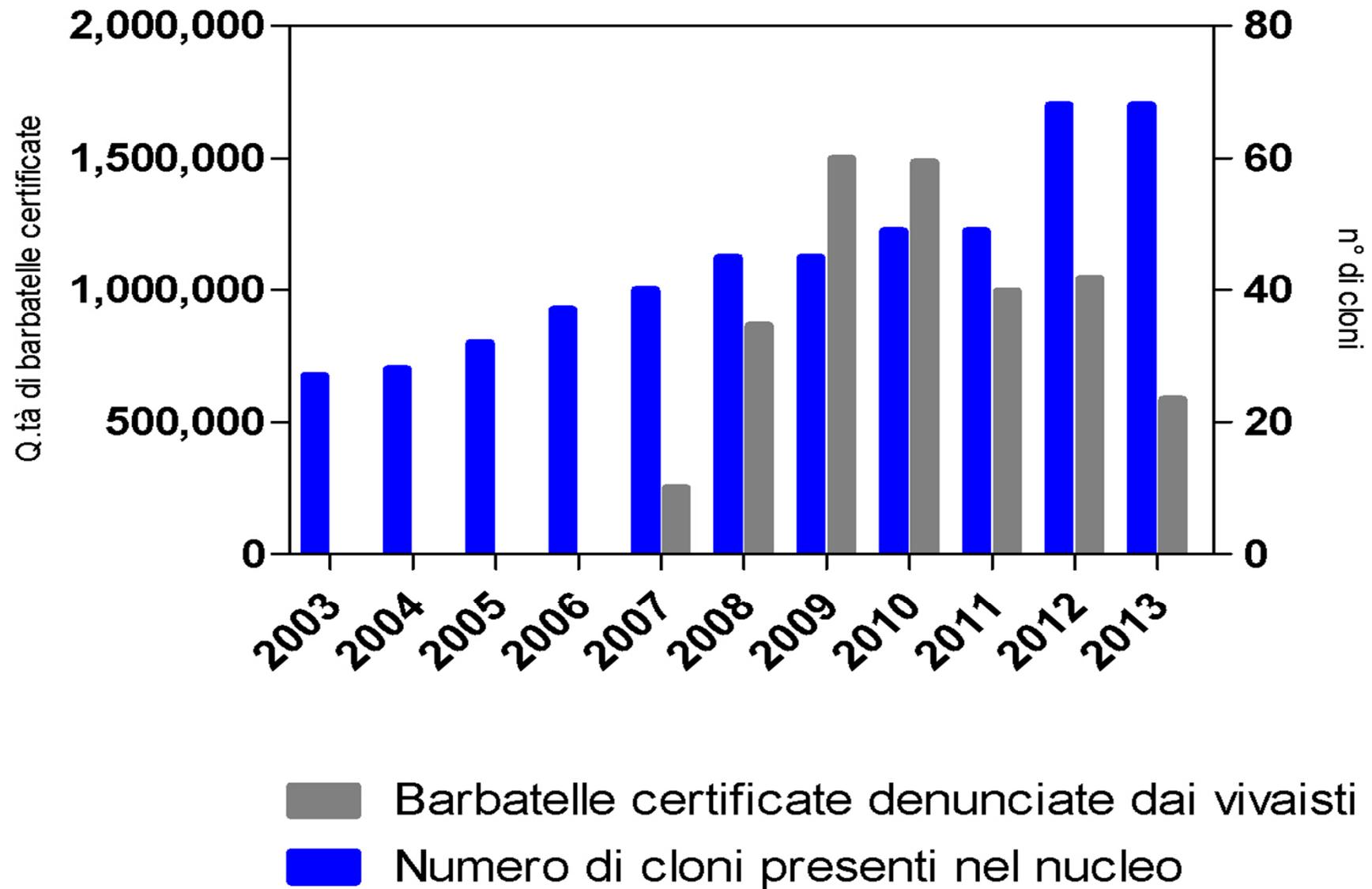
Breve cenno sulla funzione di TOS.CO.VIT.

- Organizzare la premoltiplicazione e la distribuzione del materiale di moltiplicazione della vite della categoria "base" selezionato in Toscana.
- Promuovere attività che favoriscano la conoscenza delle caratteristiche dei materiali moltiplicati e la diffusione di materiali di impianto migliorativi per la viticoltura.
- Assicurare l'osservanza degli obblighi di legge previsti in merito alla conservazione dei materiali selezionati.

Distribuzione dei materiali prodotti ed assegnati da TOS.CO.VIT. e numero di cloni presente nel nucleo



Produzione di Barbatelle certificate denunciate dai vivaisti e numero di cloni presenti nel nucleo



Produzioni vivaistiche con materiali TOS.CO.VIT.

		%
Sangiovese	5.776.923	86,23
Prugnolo gentile	197.525	2,95
Canaiolo nero	94.415	1,41
Ciliegiolo	125.775	1,88
Colorino	145.886	2,18
Trebbiano toscano	122.650	1,83
Vernaccia di S. Gimignano	117.075	1,75
Malvasia nera di Lecce	72.900	1,09
Malvasia bianca lunga	46.000	0,69
	6.699.149	

In tabella sono riportati i dati relativi alle produzioni vivaistiche ottenute propagando materiali TOS.CO.VIT. dalla campagna 2006-2007 fino al 2012-2013.

Sangiovese

I-AGRI-6



I-AGRI-45



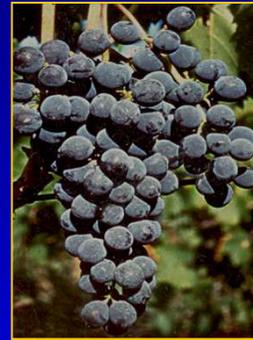
I-AGRI-100



I-AGRI-200



I-SG-CDO-4



I-SG-CDO-6



I-SG-CDO-8



I-CHI-8



I-CHI-10



I-CHI-13



I-S-PRU-RA



I-S-PRU-WA



CONCLUSIONI

In dieci anni le attività svolte da TOS.CO.VIT. hanno consentito:

- 1) Curare e conservare il patrimonio genetico viticolo toscano.**
- 2) Fornire ai viticoltori materiali genetici di elevate caratteristiche qualitative.**
- 3) Offrire potenzialità e livelli di esperienza idonei alla conduzione di attività di ricerca nell'ambito della selezione clonale.**

Grazie per l'attenzione

